

## 2) Leggo il testo

*Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 14-20)*

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

## 3) Cosa dice il testo?

- **Il contesto:** Siamo immediatamente dopo le tentazioni di Gesù. L'episodio che spinge Gesù ad andare in Galilea (a nord rispetto a dove il Battista battezzava o al deserto di Giuda) è l'arresto di Giovanni Battista. Gesù agisce con sapienza: si allontana dalla Giudea dove non sarebbe stata possibile alcuna azione e si reca in Galilea per iniziare la sua missione. Non è fuga e non è nemmeno slancio entusiastico senza senso: è sapienza e capacità di discernimento.

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Evidentemente non si tratta della "trascrizione" di una predica di Gesù, ma è una specie di sintesi della predicazione del Signore. Proviamo a comprendere meglio l'espressione nei suoi passaggi:

\* Il messaggio centrale è che "il regno di Dio è vicino". Cosa significa "regno di Dio"? Si tratta di un'espressione che torna spesso nel Primo Testamento. Il Primo Testamento può essere diviso in tre parti: la Legge, i Profeti e la Sapienza. In ciascuna di queste tre parti si parla del "regno di Dio". Nel cantico di Mosè (Es 15) si dice che "Il Signore regna, in eterno e per sempre": siamo subito dopo l'uscita dal Mar Rosso e "il Signore regna" significa che Dio è colui che usa la sua forza per dare libertà. Il profeta Isaia, al capitolo 52, parla di un messaggero che porta lieti annunci e dice: "Regna il tuo Dio". Siamo nel contesto dell'esilio e il profeta ricorda al popolo che Dio non abbandona il popolo. Infine nel Cantico dei Cantici l'amato viene chiamato "re": il rapporto tra Dio come re e il popolo è un rapporto d'amore. Potremmo allora dire che

«il "regno di Dio", capovolgimento del regno dell'uomo, è un'espressione che sintetizza tutte le aspettative di Israele. È il baciarsi di ogni desiderio nostro con ogni promessa di Dio» (*Silvano Fausti*). Ebbene: questo regno di Dio non è più una realtà remota, ma in Gesù è effettività. Da quando Dio ha parlato in Gesù, non ha più nulla da dire, perché Gesù è il compimento di tutte le attese.

\* "Il tempo è compiuto" si potrebbe anche tradurre con "È giunto il momento". Gesù annuncia un tempo in cui le promesse di Dio non sono più al futuro, ma sono al presente grazie a lui e alla sua predicazione. Gesù annuncia che nella sua persona si sta attuando un tempo nuovo, il tempo in cui Dio non è lontano, manifesta la sua volontà e si lascia trovare da chi lo cerca. Con Gesù inizia una nuova storia dell'umanità: sono iniziati quelli che Bonhoeffer chiamava "i tempi penultimi": il volto di Dio e la sua volontà si sono manifestate in Gesù, e siamo nell'attesa della sua venuta.

\* Convertitevi e credete nel Vangelo. Dio, che ti ha creato senza di te, non ti può salvare senza di te. Sembra un invito a tavola: è tutto pronto, devi solo accettare di venire. Questa è la conversione alla buona notizia del Vangelo. Riconosco che Dio ha fatto bene ogni cosa e acconsento a vivere nella sua novità.

- Nella seconda parte del testo di oggi abbiamo poi la chiamata dei primi discepoli nella versione di Marco. Proviamo a vedere alcuni ingredienti di questa chiamata:

1) Gesù è colui che chiama. Ai tempi di Gesù non era così normale che un rabbino scegliesse i suoi discepoli: di solito avveniva il contrario. Ogni volta che nasce una storia di fede, ci accorgiamo che stiamo rispondendo a una chiamata e che l'iniziativa di farsi vicino è del Signore.

2) Siamo sul posto di lavoro dei primi discepoli. Anche questo non è né scontato né usuale. Potremmo associare l'idea di una chiamata da parte di Dio a un luogo particolarmente raccolto, a momenti di particolare calma, al ritiro vocazionale. Sono cose vere: serve preghiera per conoscere il Signore. Ma ci accorgiamo di una chiamata di Dio nella vita quando il vangelo meditato parla all'esistenza nella sua totalità. Il Vangelo diventa chiamata quando ci aiuta a mettere insieme i pezzi di tutta quanta la nostra vita.

3) Gesù chiama a coppie di fratelli. Non è un dettaglio di poco conto: la sequela di Gesù non è una fuga dalle nostre relazioni. Non funziona "quando il mondo non mi vuole più mi rivolgo al buon Gesù". La fede ha il suo risvolto nella carità: se la fede fa crescere i legami fraterni è autentica e non fuga.

4) I pescatori tolgono i pesci dall'acqua. Gli uomini non potrebbero vivere nell'acqua: pescatori di uomini significa essere coloro che traggono uomini

dalla morte alla vita. I cristiani sono stati “pescati” e “salvati” dalle acque del battesimo, e continuano la storia di salvezza iniziata da Gesù.

4) Subito lasciarono... Non si lascia tutto e subito per uno sforzo di volontà: la povertà evangelica è solo la scoperta di dove sta la vera ricchezza. Ogni autentica vocazione richiede risolutezza: arriva un momento dove la scelta di seguire il Signore si fa effettiva e concreta. Se aspetti le condizioni perfette, non arriva mai il tempo: camminando si apre il cammino.

#### 4) Cosa mi dice il testo?

«*Il regno di Dio è vicino*». Il Signore è colui che compie le promesse e le attese di Isarale. Cosa mi aspetto dal Signore? Cosa significa per me che vorrei regnasse nella mia vita?

«*Convertitevi*». Quali passi di conversione oggi sono per me necessari?

«*Pescatori di uomini*». Sono cosciente di essere un uomo o una donna salvato e tratto alla vita da parte del Signore? Quali scelte sto vivendo per essere io stesso un promotore di vita?

«*Subito... lasciarono... seguirono*». Dove sta per me la vera ricchezza? Cosa mi preoccupa e affanna? Di cosa ho bisogno di liberarmi per seguire il Signore con maggiore leggerezza?

#### 5) Colloquio

Mi rivolgo al Signore parlando a tu per tu: Lo ringrazio per avermi salvato nelle acque del battesimo. Gli esprimo le mie attese e i miei desideri. Gli chiedo la forza necessaria a lasciare ciò che mi appesantisce nel cammino. Confermo la richiesta di una grazia che ho fatto all'inizio dell'esercizio oppure la modifico con quello che la parola ha suscitato.

*Accogli, Signore, l'itiera mia libertà,  
accetta l'offerta della mia memoria  
del mio intelletto e di ogni volontà.  
Tutto ciò che io possiedo  
tu me lo hai dato:  
tutto io ti restituisco,  
e mi consegno pienamente alla tua volontà.  
Dammi solo il tuo amore e la tua grazia,  
e mi sento ricco abbastanza,  
non ti domando altro.*

*Ignazio di Loyola*

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA  
MADONE**

### *III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Lasciarono tutto e lo seguirono*

#### 1) Entro in preghiera

**Dio della luce,  
abbiamo accolto il tuo invito  
ed eccoci alla tua presenza:  
manda il tuo Spirito Santo su di noi  
perché attraverso l'ascolto delle Scritture  
riceviamo la tua Parola,  
attraverso la meditazione  
accresciamo la conoscenza di te,  
e attraverso la preghiera  
contempliamo il volto amato  
di tuo Figlio Gesù Cristo,  
nostro unico Signore. Amen.**

Cerco la pace, mi concentro sul fatto che sto per incontrare il Signore, chiedo perdono dei miei peccati e mi dispongo a perdonare di cuore il male subito. Chiedo al Signore una grazia che sento particolarmente importante per la mia vita spirituale.